Dieci anni del Dottorato di ricerca in Progettazione paesistica

*Gabriele Paolinelli**

abstract
La celebrazione dei dieci anni di attività del Dottorato di ricerca in Progettazione paesistica di Firenze è stata una occasione significativa per guardare il lavoro svolto secondo un profilo complessivo.
La pubblicazione di un volume di presentazione degli studi e la realizzazione di una giornata di discussione con esponenti della cultura scientifica e tecnica dell'architettura del paesaggio, hanno fornito i materiali per aggiornare e proseguire la riflessione critica normalmente praticata, nell'intento collegiale di consolidare ed evolvere le modalità di studio.
Il pur breve periodo a cui l'iniziativa si è riferita risulta significativo a fronte della generalizzata giovinezza che caratterizza l'istituto del dottorato nell'università italiana.

parole chiave
Dottorato, progettazione paesistica, architettura del paesaggio, paesaggio, ricerca.

** Università degli Studi di Firenze.*

Ten years of the Ph.D. in Landscape Planning

abstract
Celebrating the tenth year of the Ph.D. was an opportunity to identify the profile of its activity as a whole.
The publication of a book about the researches and a public seminar with participation of landscape scientists and planner provided subjects to update and to continue the critical reflection, with the goal of consolidating and developing new research techniques.
The short period is nevertheless significant compared to the general youth of Ph.D. in Italy.

key-words
Ph.d., landscape design, landscape architecture, landscape, research.

La celebrazione dei dieci anni di attività del Dottorato di ricerca in Progettazione paesistica di Firenze è stata una occasione significativa per guardare il lavoro svolto secondo un profilo complessivo.
La pubblicazione di un volume di presentazione degli studi e la realizzazione di una giornata di discussione con esponenti della cultura scientifica e tecnica dell'architettura del paesaggio, hanno fornito i materiali per aggiornare e proseguire la riflessione critica normalmente praticata, nell'intento collegiale di consolidare ed evolvere le modalità di studio.
L'incontro si è svolto il quindici febbraio scorso presso l'aula magna del Rettorato fiorentino, con la partecipazione di Franco Zagari e di Stephan Tischer, esponenti disciplinari di chiara fama esterni al corpo docente del Dottorato; Giulio Gino Rizzo, coordinatore del Dottorato; Mariella Zoppi, fondatrice e prima coordinatrice del Dottorato; Guido Ferrara, esponente del Collegio dei docenti del Dottorato e Direttore del Master in paesaggistica, con il quale il Dottorato ha consolidato molteplici rapporti di collaborazione.
Il corso di dottorato è stato inaugurato nel 1997 con il XII ciclo ed oggi è attivo nell'ambito del XXIII ciclo con ventinove dottorandi.
Le linee di coordinamento degli studi convogliano le diverse attività entro gli ampi quanto essenziali limiti di pertinenza propri della concezione paesaggistica del progetto. Che non siano le scale spaziali e temporali a porre limiti agli argomenti trattati è evidente dai diversi curricula formativi e dalle attività di ricerca che in seno ad essi vengono sviluppate. Il Dottorato ha attivi tre percorsi di studio: aree naturali - piano e progetto; verde urbano - piano e progetto; le risorse naturali nel paesaggio urbano - l'acqua.

Figura 1: Locandina della giornata celebrativa del decennale di attività del Dottorato.

La stessa denominazione sottolinea la transcalarità delle tematiche e pertanto la pluralità delle loro possibili declinazioni: dagli spazi a maggiore naturalità agli spazi verdi più artificiali delle città, dal piano al progetto, dalle risorse al paesaggio, dall'acqua alla città.
Quanto accomuna sia le ricerche di base, propedeutiche e complementari allo sviluppo dei singoli lavori di tesi, quanto questi stessi studi, è infatti la chiave paesaggistica delle interpretazioni conoscitive e progettuali. Essa porta con sé intrinsecamente la trasnscalarità spazio-temporale, alla quale si riferiscono le letture e le scritture che esprimono il progetto. Quella della complessità nell'unitarietà è poi l'altra essenziale tematica della concezione paesaggistica del progetto.
Le ricerche, quale che sia la tematica specifica, anche quando in modo motivato pongano l'accento su taluni aspetti, sono unite dalla prioritaria attenzione progettuale per l'essenza complessiva del paesaggio, che è al tempo stesso ecologica, storica, semiologica e visuale e deriva le proprie regole conformative dal rapporto tra la struttura profonda che lo identifica e i processi sociali ed economici espressi dai territori.
A questi presupposti di concezione generale e comune dell'approccio di studio e ai tre curricula di indirizzo delle ricerche ha corrisposto negli anni una significativa articolazione dei singoli temi di tesi. Fra le diverse esperienze compiute e in corso, l'attività ha finora intercettato sia tematiche di caratterizzazione strutturale e funzionale delle permanenze del paesaggio, che tematiche inerenti fattori e processi eminentemente contemporanei.
Il paesaggio costituisce così un importante testo storico con elevate capacità di registrazione di forze e informazioni, ma viene letto anche come realtà in continuo e profondo mutamento secondo dinamismi che esprimono le risultanti contemporanee di sistemi complessi di forze, che il progetto indaga

per comprenderne le possibilità di gestione. Ne risultano ad esempio interessate la categoria dei parchi tematici, le esigenze e le opportunità di declinazione paesaggistica del progetto delle infrastrutture viarie, i processi di trasformazione dei paesaggi delle bonifiche, come quelli dei paesaggi fluviali, lo studio conoscitivo e la definizione progettuale di categorie paesaggistiche peculiari delle aree periurbane e di quelle di dispersione insediativa, le articolate implicazioni dei processi di frammentazione del paesaggio e le relative estensioni e evoluzioni di teorie e metodi.

Figura 2. Una immagine della giornata.

La stessa discussione degli aspetti sopra elencati a titolo di esempio, come lo studio di altre tematiche anche profondamente distinte, richiedono letture profonde ed efficaci dei processi e delle strutture storiche del paesaggio. Così, la ricerca di indicatori cartografici e iconografici storici, lo studio di caratteri permanenti e di processi di identificazione dei paesaggi rurali e di quelli urbani, attività alle quali sono stati dedicati più lavori, permettono di affinare strumenti di interpretazione delle realtà contemporanee, oltre che contributi di studio di quelle storiche.
Altre direzioni di ricerca presentano tematiche per le quali l'approccio paesaggistico al progetto permette di sviluppare tracciati di metodo pregnanti e innovativi: la formazione degli strumenti di governo del territorio, la progettazione dei sistemi urbani di spazi verdi pubblici, lo specifico quanto fondamentale e complesso ambito rappresentato dai parchi urbani, come l'ampio campo della conservazione della natura rispetto alla progettazione paesaggistica dei piani dei parchi nazionali e regionali e delle aree protette in genere.
I temi della conservazione di beni a elevata sensibilità, come quelli storici e quelli archeologici, i temi complementari della museografia, propongono alla concezione paesaggistica del progetto importanti sfide, anche sotto il punto di vista dei rapporti fra gli obiettivi di conservazione e le forme di valorizzazione.
Le dinamiche dei paesaggi rurali costituiscono una complessa sfera di studio nella quale la concezione paesaggistica del progetto indica tracciati su cui ricercare spazi e modi per il superamento delle separatezze. Vi sono poi argomenti attraverso i quali si è avuto modo di concepire e sviluppare percorsi di conoscenza e di sperimentazione progettuale che non sono incentrati su una problematica o una peculiare conformazione del paesaggio, bensì su possibili chiavi di studio, anche assai differenti.
Si tratta ad esempio degli studi relativi alla interpretazione progettuale espressa dal pensiero e dall'opera di figure di primo piano dell'architettura del paesaggio, come anche a quella leggibile nell'impiego dei materiali o alla complessa tematica della percezione, secondo le scansioni utili tra quella visiva e quella sociale e le molteplici declinazioni possibili.
Tali tematiche sono state ripercorse da Stephan Tischer, che ne ha commentato la natura e le relazioni.
Franco Zagari ha proposto un'ampia riflessione su l'evoluzione dell'architettura del paesaggio in Italia.
I docenti dell'ateneo fiorentino hanno successivamente composto il quadro complessivo nel quale il Dottorato è stato attivato e consolidato nel suo primo decennio di vita.
Il significato profondo delle celebrazioni risiede nelle possibilità di costruire sguardi consapevoli e creativi sul futuro, piuttosto che in quelle di cercare sicurezze nella supposta rendita prodotta dal lavoro svolto. Il pur breve periodo a cui l'iniziativa si è riferita risulta significativo a fronte della generalizzata giovinezza che caratterizza l'istituto del dottorato nell'università italiana. La visione che se ne può trarre costituisce un nuovo materiale per la costruzione del prossimo decennio, la celebrazione del quale, ancora una volta, potrà fornire un bilancio critico per orientare gli studi.

Riferimenti bibliografici

Ferrara G., Rizzo G. G., Zoppi M. (2007 - a cura di), *Paesaggio: didattica, ricerche e progetti*, Firenze University Press, Firenze.

Riferimenti iconografici

Figura 1: Dottorato in Progettazione Paesistica.

Figura 2: foto di Laura Ferrari.

Testo acquisito dalla redazione nel mese di giugno 2008.
© Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.